

Università & lavoro

Figure più poliedriche, aperte, capaci di reagire ai cambiamenti del mercato. Ai giovani che puntano a una carriera imprenditoriale gli esperti consigliano: meno specializzazione e più esperienza

L'irresistibile flessibilità del manager

LUIGI DELL'OLIO

Coltivare passioni, acquisire competenze in ambiti differenti dal percorso di studi prescelto, affrontare le situazioni della vita con approccio flessibile. A prima vista, i consigli degli esperti per i giovani che sognano una carriera manageriale possono apparire troppo vaghi, se non addirittura banali. Ma in realtà rispondono all'evoluzione in atto nel mercato del lavoro, che tende a privilegiare le figure poliedriche e capaci di reagire ai cambiamenti più che le figure iper-specialistiche. «Il mio consiglio è di puntare su una formazione che privilegi il metodo piuttosto che l'eccessiva specializzazione guidata dalle mode del momento», sottolinea Alessandro Perego, academic director della School of Management del Politecnico di Milano. «Altrettanto importante è alzare la testa dai libri per conoscere il mondo perché la chiave per diventare un manager di successo è avere idee brillanti e possedere soft skill come flessibilità, attitudine al cambiamento e vision». Queste ultime, avverte, si sviluppano «partecipando a convegni e dibattiti, documentandosi, leggendo, intensificando relazioni». Il messaggio è chiaro: lo studio non basta per puntare in alto ed è bene esserne consapevoli da subito.

Invita a tenere la mente aperta anche Pia Sgualdino, responsabile di Randstad Professionals: «Il consiglio generale ai giovani che puntano a una carriera da manager è di punta-

re ad approfondire un settore che piace e che appassiona perché la motivazione è il motore fondamentale della carriera. Da un punto di vista personale, è importante affermarsi grazie alle proprie competenze tecniche, ma anche sviluppare in maniera continuativa capacità come leadership, ascolto e capacità decisionale». L'esperta indica Economia e Ingegneria come le principali porte d'ingresso nel mondo del lavoro, pur sottolineando che non vi sono preclusioni alla crescita per chi segue altre strade. «Piuttosto», avverte, «per tutti è decisivo affiancare esperienze o stage all'estero. La conoscenza delle lingue diventa sempre più importante, con cinese e arabo che si affiancano all'inglese», aggiunge Sgualdino. Senza dimenticare che un giovane all'inizio degli studi universitari farebbe bene a mantenere un orizzonte ampio per la propria carriera, senza escludere eventuali stage all'estero. Infine, Sgualdino consiglia di praticare uno sport che «risulterà utile per sviluppare capacità di team working e anche per acquisire la giusta dose di competitività».

Gabriele Ghini, managing director Transsearch, parte nell'analisi dall'esperienza quotidiana come head hunter: «La prima cosa che cerco di capire quando esamino un curriculum è il filo rosso tra le varie scelte compiute dal manager nel corso della sua vita professionale. L'obiettivo è di riuscire a prevedere i futuri comportamenti del manager nella nuova azienda e posizione sulla base dei motivi che l'hanno spinto ad agire in un modo ri-

spetto ad un altro nel corso delle esperienze precedenti». Questo per dire che la scelta del percorso di laurea e dell'ateneo dovrebbe essere sempre ben meditata, ponendosi in un'ottica di lungo termine. E Ghini continua: «Se si opta per facoltà facili, piani di studio banali e si ottengono voti bassi e, magari anche andando parecchi anni fuori corso, il titolo di dottore servirà a poco. Chi ha in mente un futuro manageriale deve puntare all'eccellenza nella formazione».

Ilaria Squeo, lead consultant di Kelly Services Italia, sottolinea l'importanza di individuare un mentore («colui che fa già ciò che voi vorreste diventare o che incarna quello che vi piacerebbe essere») e cercare di capire come ha fatto a raggiungere il successo. «Ai giovani dico: anche se non vi è chiaro il lavoro del vostro futuro, lasciatevi guidare dalle persone che vi attraggono anche solo da un punto di vista delle caratteristiche personali e di specifiche skill che vi colpiscono», sottolinea. Quindi invita a osare: «Non limitatevi a studiare e a fare bene ciò che vi chiedono di fare, ma esplorate, siate curiosi e sperimentate, fate esperienze, perché solo dalla sperimentazione potrete creare qualcosa di nuovo e scoprire i vostri talenti». Quando ai percorsi di studio più spendibili, la selezionatrice indica Ingegneria, Genetica, Elettronica e Informatica.

Indicazioni che trovano d'accordo un capo azienda come Ali Reza Arabnia, presidente e ceo di Geico Taiki-sha, impianti per la verniciatura delle scocche automobilistiche: «Quanto

ai percorsi universitari, consiglio di puntare sulle discipline dell'area informatica, necessarie in tutti gli ambiti lavorativi, o su quella umanistica, che offre materie e discipline utilissime per imparare un metodo di lavoro». Anche in questo caso, la raccomandazione è di non limitarsi alle materie curriculari, ma approfondire ambiti come «filosofia, storia e cultura nel senso ampio del termine. L'acquisizione di conoscenze in questi ambiti», conclude, «facilita la comprensione della realtà attuale».

“È importante alzare la testa dai libri per conoscere il mondo, perché il successo arriva anche con idee semplici e smart”

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHE COSA STUDIARE

Dall'offerta formativa dell'università italiana, gli esempi di alcuni corsi di Economia, Impresa e Management

MILANO
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
Economics and management (in lingua inglese) **P#T**

ROMA
LIBERA UNIVERSITÀ INTERNAZIONALE DEGLI STUDI SOCIALI - LUISS
Gestione d'impresa **P#T**



BARI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI A. MORO
Marketing e comunicazione d'azienda **T**

MILANO
UNIVERSITÀ COMMERCIALE LUIGI BOCCONI
Economia e management per arte, cultura e comunicazione (anche in inglese) **P#T**

TORINO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
Management dell'informazione e della comunicazione aziendale **T**



OLBIA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI
Economia e management del turismo (sede di Olbia) **T**

PALERMO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Management dello sport e delle attività motorie **M**

LEGENDA
P = UNIVERSITÀ PRIVATE
= CORSI A NUMERO CHIUSO
M = CORSI DI LAUREA MAGISTRALE
U = CORSI DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO

